

**Allegato F**  
**Linee guida per effettuare la Valutazione ambientale strategica (Vas).**

## **INTRODUZIONE**

### **INQUADRAMENTO LEGISLATIVO**

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinato in Regione Toscana con la L.R. 10/2010. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/2010 il procedimento di VAS è avviato dal proponente contestualmente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma (p/p) e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione. Nel caso di p/p che si inquadrano come atti di governo del territorio ai sensi della l.r. 65/2014 la fase preliminare di VAS viene avviata contestualmente alla comunicazione di avvio del procedimento (art.17 della l.r.65/14) all'informativa al Consiglio Regionale di cui all'art. 48 dello Statuto della Regione Toscana.

Le schede contenute nel presente allegato forniscono i riferimenti per l'elaborazione dei documenti previsti dalla normativa in materia di VAS:

- documento preliminare di verifica di VAS (art.22 l.r. 10/10);
- documento preliminare di VAS (art.23 l.r. 10/10);
- rapporto ambientale (art.24 l.r. 10/10).

Inoltre, in caso di applicazione di un procedimento di VAS, il p/p, ai fini della sua approvazione, è corredato dalla Dichiarazione di Sintesi (art. 27 della l.r. 10/10) che contiene la descrizione:

- del procedimento decisionale seguito;
- delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel p/p;
- delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- delle motivazioni e delle scelte di p/p anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

## SEZIONE 1

### Indicazioni per la redazione del DOCUMENTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

(art. 22 l.r. 10/10)

Sebbene la Verifica di assoggettabilità avvenga in un momento preliminare della elaborazione del piano/programma, il Proponente/Autorità procedente deve utilizzare per l'elaborazione del documento preliminare di verifica tutti gli elementi conoscitivi già disponibili in merito alla strategia del piano/programma, al fine di consentire una valutazione il più possibile accurata della significatività dei possibili effetti ambientali connessi con l'attuazione del piano/programma sulla base dei criteri indicati dall'Allegato I alla l.r. 10/10:

- criteri correlati alle caratteristiche del piano/programma legate all'importanza che il piano/programma può avere come quadro di riferimento per l'autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di avere effetti ambientali rilevanti, alla rilevanza per la sostenibilità, al ruolo nel contesto programmatico e pianificatorio in cui si inserisce;
- criteri correlati alle caratteristiche dei possibili effetti ambientali del piano/programma quali: probabilità, durata, frequenza e reversibilità, carattere cumulativo e transfrontaliero;
- criteri correlati alle caratteristiche delle aree interessate da tali effetti connesse al valore naturalistico, culturale, ambientale, dell'utilizzo del suolo, della presenza di vincoli di protezione.

Le indicazioni che seguono fanno quindi riferimento ai criteri espressi nell'allegato 1 alla l.r. 10/10: caratteristiche del piano/programma, caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate e tengono conto anche delle "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" ISPRA 124/2015.

#### 1 – INFORMAZIONI GENERALI ed INQUADRAMENTO NORMATIVO

- A) Riferimenti metodologico normativi in materia di VAS ed inquadramento del campo di applicazione della verifica di VAS ai sensi dell'art.5 della l.r. 10/10. Motivazioni per le quali si decide l'attivazione della verifica di assoggettabilità a VAS. Come si inquadra il piano in relazione al campo di applicazione della Valutazione di Incidenza Ambientale.
- B) Riferimenti normativi del piano programma (di livello comunitario, nazionale e regionale).
- C) Soggetti coinvolti (Autorità Procedente/Proponente, Autorità Competente, Soggetti competenti in materia ambientale, enti territoriali interessati). .
- D) Indicazione su come si inquadra il piano ai sensi della l.r. 65/14 sul governo del territorio (atto di governo con o senza definizioni localizzative).
- E) Sintetica descrizione del piano/programma. Nel caso di modifica/variante, sintetica descrizione anche del piano/programma per le parti che si intende modificare.
- F) Proposta all'Autorità Competente di elenco SCA/enti territorialmente interessati (da rivedere in base allo specifico piano/programma regionale) da consultare:

ARPAT

ASL

Regione,

Province,

Comuni interessati,

Unione dei Comuni

Autorità di Bacino e di Distretto Idrografico,

ATO Rifiuti

AIT

Direzione regionale del MIBAC

Soprintendenze per i beni paesaggistici ed archeologici

Parchi nazionali e

Parchi regionali

Enti gestori di altre aree protette

Consorzi di bonifica

#### 2 – CARATTERISTICHE DEL PIANO/PROGRAMMA

- a) Indicazione della normativa che prevede la redazione del piano/programma o comunque rappresenta il riferimento per la sua predisposizione ed indicazione della normativa ambientale pertinente.
- b) Indicazione delle finalità del piano/programma quali ad esempio eventuali problematiche di carattere economico, territoriale, sociale e ambientale insistenti sul territorio che il piano/programma è chiamato a risolvere, ovvero le motivazioni che determinano la predisposizione dello strumento in

esame.

- c) Descrizione della strategia del piano/programma. A seconda del livello di dettaglio e della tipologia di piano/programma, la descrizione della strategia (obiettivi-azioni-interventi secondo il livello dei contenuti del documento di avvio del procedimento e dell'informativa al Consiglio) deve consentire di identificare, descrivere e stimare gli effetti sulle componenti ambientali interessate.
- d) Indicazione degli strumenti e delle modalità di attuazione del piano/programma: strumenti subordinati e attribuzione competenze ad altri livelli di pianificazione/programmazione.
- e) Indicazione su come si inquadra il piano ai sensi della l.r. 65/14 sul governo del territorio (piano di settore con o senza definizioni localizzative) e se il piano richiede la conformazione al PIT-PPR.
- f) Indicazione degli strumenti di pianificazione/programmazione pertinenti al piano/programma e analisi dei rapporti del piano/programma con gli strumenti di pianificazione e programmazione pertinenti.
- g) Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano/programma e descrizione delle relazioni con il piano/programma.

I criteri dell'allegato 1 alla l.r. 10/10 (punto 1) sono di seguito meglio esplicitati ai fini di dettagliare i contenuti del documento preliminare di verifica, oltre ai contenuti sopra segnalati, anche a seconda della natura del piano/programma e del suo livello.

- *"In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse".*

La rilevanza del piano/programma come quadro di riferimento per progetti ed altre attività e quindi la possibilità di generare effetti ambientali, dipende da quanti e da che tipo di attività e/o progetti sono condizionati dal piano/programma ai fini della loro realizzazione. Tale condizionamento può essere diretto se il piano/programma detta indirizzi per la localizzazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative per progetti o attività, o attraverso la ripartizione delle risorse; oppure indiretto se il piano/programma influenza altri piani e programmi stabilendone condizioni e/o criteri attuativi. Un elevato livello di definizione delle azioni del piano/programma (conoscenza delle azioni e della loro localizzazione) e delle sue modalità di attuazione consente una più precisa e diretta applicabilità del criterio in questione.

- *"In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati."*

La definizione e descrizione del quadro pianificatorio e programmatico in cui si inserisce il piano/programma e delle modalità di interazione del piano/programma con tali strumenti di pianificazione/programmazione consente di stabilire il livello di influenza rispetto ad altri piani/programmi.

Maggiore è l'influenza del piano/programma rispetto ad altri piani/programmi, potenzialmente maggiori sono i suoi effetti e quindi la probabilità che alcuni siano significativi. Infatti, se un piano o un programma ne influenza fortemente un altro, gli eventuali effetti ambientali che potrebbe avere possono diffondersi più ampiamente (o profondamente) di quanto non avverrebbe se ciò non accadesse. I piani o i programmi vincolanti, che saranno esplicitamente attuati attraverso altri piani o programmi, eserciteranno probabilmente una forte influenza. L'aspetto giuridico di un piano o di un programma – ad esempio il fatto che sia o meno vincolante – può giocare un ruolo determinante.

- *"La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile."*

Piani e programmi con bassa pertinenza verso i temi ambientali, possono avere un ruolo marginale come strumenti per l'integrazione di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

- *"Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma."*

Include i casi in cui i piani o i programmi causano o acquisiscono problemi ambientali, in cui sono limitati o in altro modo influenzati da essi, o in cui contribuiscono a risolverli, ridurli o evitarli. In ogni caso, sarà necessario individuare la natura e la gravità dei problemi ambientali che attengono al piano o al programma.

- *"La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)."*

In questa sede occorre esaminare sia i contributi positivi all'attuazione della normativa comunitaria che quelli negativi. È importante garantire che venga presa in considerazione tutta la normativa comunitaria in materia di ambiente. Un'elevata rilevanza del piano/programma per l'attuazione della normativa ambientale comunitaria comporta una maggiore suscettibilità del piano/programma ad essere assoggettato a VAS.

### 3 – CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

- α) Definizione dell'ambito territoriale in cui si manifestano gli effetti ambientali del piano/programma e caratterizzazione dello stato dell'ambiente: condizioni di criticità, particolari emergenze ambientali, aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, presenti nel territorio interessato, punti di forza, valori ecc.
- β) La caratterizzazione tiene in considerazione anche analisi, rapporti e documentazione tecnica già prodotta, a scala di studio adeguata e aggiornata. Devono essere esplicitate le fonti dei dati conoscitivi.

I criteri dell'allegato 1 alla l.r. 10/10 (punto 1) sono di seguito meglio esplicitati ai fini di dettagliare i contenuti del documento preliminare di verifica, oltre ai contenuti sopra segnalati, anche a seconda della natura del piano/programma e del suo livello.

- *"Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate:*
  - *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
    - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
    - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite*
    - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
  - *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale".*

L'attenzione va rivolta a tutte le aree riconosciute come protette a vario titolo (valori naturalistici, ambientali, culturali, paesaggistici) e a tutte le aree che presentano elementi di criticità (degrado ambientale, fenomeni di inquinamento delle componenti, criticità delle risorse). Il particolare valore o la particolare vulnerabilità dell'area può fare aumentare la probabilità che gli effetti in tale area vengano considerati significativi.

La vulnerabilità di un'area rappresenta la suscettibilità al degrado degli elementi ambientali in essa presenti a fronte di azioni esterne. Il grado di vulnerabilità dell'area è associato al livello di qualità ambientale, alla sensibilità e al grado di utilizzo degli elementi in essa presenti misurabili con riferimento a: obiettivi di qualità/target, soglie/limiti di allarme/attenzione, standard di qualità ambientali.

#### 4 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

- α) Identificazione, descrizione e stima qualitativa e/o quantitativa (quando possibile in relazione alla natura del piano/programma) dei possibili effetti ambientali con riferimento agli aspetti ambientali ritenuti pertinenti al piano/programma, alla caratterizzazione e alle criticità dell'area interessata.
- β) In caso di stima quantitativa degli effetti devono essere utilizzati opportuni indicatori, scelti in base alla scala di analisi, alla loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere e al loro aggiornamento.
- γ) Qualora la stima sia di tipo qualitativo, la metodologia utilizzata deve essere comunque ripercorribile e adeguatamente descritta con riferimento anche ai criteri impiegati. Analisi matriciali possono essere utilizzate solo come elemento di sintesi del percorso di valutazione.
- δ) L'attribuzione del livello di significatività degli effetti deve essere motivata e la stima degli effetti deve riguardare non solo gli effetti diretti ma anche quelli indiretti e quelli cumulativi. Devono, inoltre, essere considerati gli effetti positivi derivanti dall'attuazione delle azioni del piano/programma nell'ottica di un'analisi completa e sistematica della sostenibilità del piano/programma, che consenta di realizzare un bilancio tra effetti positivi e negativi.

I criteri dell'allegato 1 alla l.r. 10/10 (punto 1) sono di seguito meglio esplicitati ai fini di dettagliare i contenuti del documento preliminare di verifica, oltre ai contenuti sopra segnalati, anche a seconda della natura del piano/programma e del suo livello.

- *“Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
  - *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
  - *carattere cumulativo degli impatti;*
  - *natura transfrontaliera degli impatti;*
  - *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
  - *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).”*

##### Probabilità, durata e frequenza degli effetti

Gli effetti individuati devono essere caratterizzati sulla base della probabilità di accadimento, della frequenza con cui si possono verificare e della durata. Possono essere utilizzate scale e giudizi qualitativi: certo, probabile, improbabile o probabilità di accadimento sconosciuta ma devono essere indicati motivi e/o criteri utilizzati per l'assegnazione dei giudizi. Quanto più un effetto è probabile, frequente e continuo tanto più è significativo.

##### Reversibilità degli effetti

La reversibilità degli effetti è strettamente collegata alla modalità con la quale l'azione agisce: continua, temporanea o permanente, e alla capacità di auto-rinnovamento della risorsa (rigenerazione naturale) ossia alla capacità della risorsa di ripristinare le condizioni preesistenti al disturbo.

La caratterizzazione della reversibilità può essere effettuata attraverso descrizioni e analisi qualitative che tengano conto ad esempio del carattere intergenerazionale degli effetti, dei costi di ripristino in rapporto ai costi di intervento, della capacità di autoripristino della risorsa. Quanto più un effetto è irreversibile tanto più è significativo.

##### Carattere cumulativo degli effetti

L'analisi del carattere cumulativo degli effetti deve considerare gli effetti generati direttamente e indirettamente da più azioni contenute nel piano/programma sullo stesso aspetto ambientale. Nell'ambito dell'analisi del carattere cumulativo degli effetti si devono considerare anche gli effetti che possono derivare dalle azioni previste da altri piani, programmi o politiche che insistono sull'ambito di influenza territoriale. Ai fini della stima dell'effetto complessivo deve essere considerato il carattere sinergico e/o antagonistico degli effetti stessi.

Quanto più gli effetti sono cumulativi tanto più sono significativi.

##### Natura transfrontaliera degli effetti

La possibilità che le azioni del piano/programma abbiano ricadute ambientali esterne ai confini del territorio di competenza dell'ente che sta pianificando.

##### Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Il piano/programma può prevedere azioni o comunque fare da quadro di riferimento per opere o attività:

- da cui possono derivare rischi di incidenti;
- alle quali è correlata una variazione dei rischi naturali e/o antropogenici già presenti nell'ambito d'influenza territoriale del piano/programma.

L'analisi della possibilità di rischi per la salute umana deve tener conto delle caratteristiche di pericolosità intrinseca degli agenti impattanti, delle caratteristiche ambientali e territoriali e del grado di antropizzazione del territorio interessato dall'evento accidentale e quindi della presenza ad esempio di aree urbanizzate, di infrastrutture di trasporto e attività produttive.

Quanto maggiore è la possibilità che il piano/programma comporti rischi di incidenti e/o variazioni del rischio naturale e per la salute umana, tanto più gli effetti sono significativi.

##### Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'applicazione del criterio è strettamente correlata al grado di antropizzazione e alle caratteristiche di diffusione e propagazione degli effetti proprie dell'area.

Quanto maggiore è l'entità degli effetti, l'area e la popolazione interessata tanto più gli effetti sono significativi.

## **SEZIONE 2**

### **Indicazioni per la redazione del DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS**

**(art.23 l.r. 10/10)**

Nel presente sezione viene definita la struttura e vengono date indicazioni di contenuto per la redazione del documento preliminare di VAS. Le indicazioni fornite derivano direttamente dai contenuti previsti dalla l.r. 10/10 (art.23) e sono state elaborate tenendo conto anche delle "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" ISPRA 124/2015. Molti dei contenuti di seguito indicati si configurano anche come elementi del futuro rapporto ambientale (analisi di contesto, rapporto con altri piani/programmi, valutazione degli effetti ecc); in questa fase tali contenuti vengono affrontati in modo preliminare con l'obiettivo di ricevere, dagli esiti della consultazione, le indicazioni sugli approfondimenti specifici/tematici da condurre nel rapporto ambientale.

#### **1 - INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO-PROCEDURALE DELLA VAS**

- α) Riferimenti metodologico normativi in materia di VAS ed inquadramento del campo di applicazione della VAS ai sensi dell'art.5 della l.r. 10/10.
- β) Riferimenti normativi del piano programma (di livello comunitario, nazionale e regionale).
- χ) Fasi del procedimento VAS associate al piano/programma, soggetti coinvolti (Autorità Procedente/Proponente, Autorità Competente, Soggetti competenti in materia ambientale, enti territoriali interessati).
- δ) Descrizione delle fasi e modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione ambientale.
- ε) Descrizione delle eventuali attività e modalità di partecipazione che si intendono attivare derivanti dalla specifica normativa di settore del piano/programma e/o derivanti dalla l.r. 65/14 sul governo del territorio.
- φ) Indicazione su come si inquadra il piano ai sensi della l.r. 65/14 sul governo del territorio (piano di settore con o senza definizioni localizzative).
- γ) Elenco minimo di SCA/enti territorialmente interessati (da rivedere in base allo specifico piano/programma regionale):
  - ARPAT
  - ASL
  - Regione,
  - Province,
  - Comuni interessati,
  - Unione dei Comuni
  - Autorità di Bacino e di Distretto Idrografico,
  - ATO Rifiuti
  - AIT
  - Direzione regionale del MIBAC
  - Soprintendenze per i beni paesaggistici ed archeologici
  - Parchi nazionali e
  - Parchi regionali
  - Enti gestori di altre aree protette
  - Consorzi di bonifica

#### **2 - INFORMAZIONI GENERALI SUL PIANO/PROGRAMMA**

- a) Descrizione delle finalità e dell'ambito di competenza del piano/programma, esplicitazione degli obiettivi generali, ambiti territoriali di intervento, principali tematiche ambientali affrontate dal piano/programma.
- b) Definizione dell'orizzonte temporale del piano/programma (previsto da norma e/o stimato).
- c) Indicazioni sulle modalità di attuazione del piano/programma: strumenti sotto-ordinati e attribuzione competenze ad altri livelli di pianificazione/programmazione.

#### **3 – RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI E OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

- a) Indicazione della normativa ambientale pertinente al piano/programma, alle diverse scale territoriali, incluse le politiche e le strategie.
- b) Individuazione e descrizione degli strumenti di pianificazione e programmazione pertinenti al piano/programma (di livello regionale - anche di carattere sovraordinato e sottoordinato - e/o di

livello nazionale). Indicazione sulla metodologia con cui, nel RA, verrà sviluppata l'analisi di coerenza con i piani e programmi individuati. Indicazioni metodologiche per l'eventuale necessaria conformazione del piano al PIT-PPR.

- c) Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale pertinenti al piano/programma derivanti dalla normativa ambientale e dalla pianificazione/programmazione di livello internazionale, nazionale e regionale.
- d) Individuazione preliminare degli obiettivi ambientali per il piano/programma che derivano dagli obiettivi generali di protezione ambientale contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal piano/programma e alle caratteristiche del territorio interessato

#### **4 – IDENTIFICAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE, PRIMI ELEMENTI DI ANALISI DI QUADRO CONOSCITIVO**

- a) Identificazione dell'ambito territoriale in cui possono manifestarsi gli effetti ambientali del piano/programma e degli aspetti ambientali che, sulla base delle informazioni disponibili sul piano/programma, si ritiene possano essere interessati dalle strategie del piano/programma.
- b) Preliminare caratterizzazione dell'ambito d'influenza territoriale con riferimento agli aspetti ambientali interessati, alle problematiche, alle emergenze, ai punti di forza (valori) e alle criticità.
- c) Indicazione metodologica di come verrà implementato il quadro conoscitivo del piano/programma (ad esempio set preliminare di indicatori di contesto) e di come verrà condotta nel RA l'analisi critica del quadro conoscitivo per gli aspetti ambientali, territoriali e paesaggistici di interesse per il piano/programma. Il Rapporto ambientale non dovrà comunque essere considerato una relazione sullo stato dell'ambiente ma deve riportare analisi critiche sullo stato delle componenti ambientali gli aspetti ambientali analizzati utili alla valutazione dello specifico piano/programma.
- d) Indicazione sulle possibili fonti dei dati conoscitivi: banche dati, informazione geografica, sistemi informativi ecc..
- e) Esiti del monitoraggio sul precedente ciclo di programmazione/pianificazione.
- f) Indicazione su eventuali siti della Rete Natura 2000 interessati dagli effetti del piano/programma, descrizione delle eventuali principali interazioni tra il piano/programma e i siti della Rete Natura 2000. Indicazione circa la necessità di condurre una VINCA ed, in caso affermativo, definizione delle modalità di integrazione tra VAS e VINCA nelle successive fasi.

#### **5 – POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI**

- a) Identificazione preliminare dei possibili effetti ambientali con riferimento agli aspetti ambientali interessati dal piano/programma e alle caratteristiche del territorio interessato.
- b) Indicazione della metodologia e degli strumenti (ad esempio, per gli atti di governo del territorio, applicativo MINERVA per la valutazione degli effetti, applicativo CRONO per la conformazione al PIT-PPR, applicativo INPUT per il monitoraggio urbanistico) che saranno utilizzati per la stima qualitativa e/o quantitativa degli effetti ambientali.

#### **6 – IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI DELLE ALTERNATIVE**

- a) Definizione di criteri per l'individuazione, nell'ambito del successivo Rapporto Ambientale, delle possibili alternative, che saranno considerate. In fase preliminare devono essere poste le basi per l'individuazione e valutazione delle alternative.
- b) Indicazione della metodologia con cui saranno valutate.

#### **7 – IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO**

- a) Informazioni preliminari circa i criteri alla base della successiva fase di definizione del sistema di monitoraggio previsto dalla normativa sulla VAS e di come questo integra e si correla al sistema generale di monitoraggio del piano/programma.

#### **8 – PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

- a) Indicazione generale (proposta di indice ragionato) del rapporto ambientale in riferimento ai contenuti previsti dall'allegato 2 della l.r. 10/10.

## SEZIONE 3

### Indicazioni per la redazione del RAPPORTO AMBIENTALE

#### (art. 24 l.r. 10/10)

Nel presente sezione viene definita la struttura e vengono date indicazioni di contenuto per la redazione del rapporto ambientale di VAS. Le indicazioni fornite derivano direttamente dai contenuti previsti dalla l.r. 10/10 (art.24 e allegato 2) e sono state elaborate tenendo conto anche delle "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" ISPRA 124/2015.

#### 1 - INFORMAZIONI GENERALI SUL PIANO/PROGRAMMA E SUL PROCEDIMENTO DI VAS

- a) Riferimenti metodologico normativi in materia di VAS ed inquadramento del campo di applicazione della VAS ai sensi dell'art.5 della l.r. 10/10.
- b) Riferimenti normativi del piano programma (di livello comunitario, nazionale e regionale).
- c) Fasi del procedimento VAS associate al piano/programma, soggetti coinvolti (Autorità Procedente/Proponente, Autorità Competente, Soggetti competenti in materia ambientale, enti territoriali interessati).
- d) Indicazione delle finalità del piano/programma, delle aree di intervento (ambito geografico/amministrativo), dell'orizzonte temporale del piano/programma (previsto dalle norme o stimato) e dell'ambito di influenza degli effetti ambientali.
- e) Indicazione degli strumenti e delle modalità di attuazione del piano/programma.
- f) Descrizione dell'iter seguito per l'elaborazione del piano/programma (aspetti procedurali, attività tecniche, incontri) con riferimento:
  - alle attività svolte e alle modalità seguite per l'integrazione tra il processo di pianificazione e il processo di valutazione ambientale;
  - alle attività, modalità e esiti del processo di partecipazione (attivato ai sensi della specifica normativa di settore e/o ai sensi della l.r. 65/14 sul governo del territorio) che ha contribuito ad orientare il piano/programma e la sua valutazione ambientale.
- g) Elenco degli SCA/enti territorialmente interessati che sono stati coinvolti ed esiti del processo di consultazione di fase preliminare di VAS: sintesi delle osservazioni pervenute e indicazione di come ciascun contributo è stato preso in considerazione nella stesura del piano/programma e del rapporto ambientale.

#### 2 - ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO/PROGRAMMA E RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI/PROGRAMMI (allegato 2 alla l.r. 10/2010 – lett. a)

- α) Descrizione degli obiettivi del piano/programma (generali e specifici) e delle azioni previste (sia di carattere normativo che programmatico) con indicazione di eventuali priorità (eventualmente definite anche sulla base degli obiettivi, delle risorse finanziarie, dei risultati delle analisi di contesto, del quadro normativo ecc.).

##### Focus obiettivi e azioni del piano/programma

Gli obiettivi costituiscono la dichiarazione di ciò che il piano/programma intende raggiungere mediante l'insieme delle sue previsioni. Essi comprendono aspetti sociali, economici, funzionali, culturali, oltre che ambientali. Obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero obiettivi espliciti circa modalità di uso, quantità e qualità delle risorse ambientali, devono essere inclusi tra gli obiettivi generali, anche, a seguito dell'applicazione della VAS. Essi interagiscono con gli obiettivi di carattere economico e sociale, orientando la natura di questi ultimi e le modalità del loro raggiungimento attraverso le azioni del piano/programma.

L'assunzione degli obiettivi generali che deriva dalle prime fasi di elaborazione del piano/programma e di VAS (fase preliminare) deve essere consolidata attraverso la costruzione dello scenario di riferimento.

A partire dagli obiettivi generali, attraverso l'analisi ambientale e territoriale di dettaglio che ha lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il piano/programma ha effetti significativi, si definiscono gli obiettivi ambientali specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

Gli obiettivi specifici devono essere concreti, misurabili e valutabili e ad essi devono direttamente corrispondere le azioni attivate. Il livello di conseguimento degli obiettivi specifici deve essere misurabile attraverso l'utilizzo di indicatori

- β) Analisi dei rapporti con i piani/programmi pertinenti, inclusi documenti a carattere programmatico a vari livelli, territoriali e di settore, attraverso un confronto tra gli obiettivi/azioni del piano/programma e gli indirizzi/previsioni di altri piani/programmi. Tale analisi deve evidenziare eventuali sinergie o conflitti di cui deve essere indicata la modalità di gestione.
- χ) In riferimento al PIT-PPR devono essere fornite le principali informazioni desunte dal rapporto di conformazione al PIT-PPR.

Focus rapporto con altri piani/programmi

Nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo (generalmente analisi di coerenza esterna verticale con piani/programmi sovraordinati), e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti di pari livello gerarchico (generalmente analisi di coerenza esterna orizzontale con piani/programmi di settore regionali).

L'analisi della coerenza esterna verticale è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del piano/programma e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso (generalmente sovraordinati) da quello del piano/programma considerato.

Attraverso l'analisi di coerenza esterna di tipo orizzontale si deve invece verificare la compatibilità tra la strategia del piano/programma e la strategia dei piani e programmi di settore; si prendono in considerazione i piani e programmi dello stesso livello di governo che interessano l'ambito territoriale di riferimento.

- δ) Confronto tra gli obiettivi del piano/programma e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti: individuazione e descrizione delle sinergie tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici assunti dal piano/programma e il sistema delle azioni del piano programma al fine di verificare la coerenza dei contenuti del piano/programma agli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale.

### **3 – ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO, SCENARIO DI RIFERIMENTO, PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI E OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE (allegato 2 alla l.r. 10/2010 – lett. b), c), d), e)**

- a) Identificazione dell'ambito territoriale in cui si manifestano gli effetti ambientali del piano/programma: l'ambito di influenza territoriale non coincide necessariamente con l'ambito geografico o amministrativo di riferimento del piano/programma e può essere anche interregionale;
- b) Individuazione degli aspetti ambientali interessati dalle azioni del piano/programma considerando gli aspetti riportati nell'Allegato 2 (lett. f) della l.r. 10/10;
- c) Il quadro conoscitivo ambientale richiesto dalla VAS dovrebbe essere parte integrante del quadro conoscitivo del piano/programma ed il rapporto ambientale dovrebbe contenere la descrizione e analisi delle condizioni di criticità e delle particolari emergenze ambientali, delle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica presenti nel territorio interessato. La caratterizzazione può tenere in considerazione anche analisi, rapporti e documentazione tecnica già prodotta, a scala di studio adeguata e aggiornata;
- d) Per la caratterizzazione degli aspetti ambientali e territoriali più significativi devono essere utilizzati indicatori di contesto opportunamente selezionati tenendo conto della scala di analisi, della loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere, del loro aggiornamento;
- e) Indicazione delle banche dati, dei sistemi informativi e degli studi di supporto utilizzati per la caratterizzazione e analisi del quadro conoscitivo. Eventuale identificazione di carenze conoscitive per l'ambito di influenza;

Focus caratterizzazione ambientale e analisi delle informazioni conoscitive

La caratterizzazione ambientale e la conseguente analisi critica degli elementi conoscitivi devono riguardare:

- elementi naturali di particolare valore ambientale (individuati in base a rilevanza biologica e ruolo ecosistemico, diversificazione e complessità delle biocenosi, naturalità, rarità, disponibilità per la fruizione);
- Rete Natura 2000;
- reti ecologiche;
- elementi antropici di particolare valore (individuati in base a rilevanza sociale ed economica, valore d'uso, tipicità e/o valore storico, testimoniale ed estetico-culturale, qualità e tipicità delle produzioni agricole)
- sistemi di tutela e/o vincoli ambientali e paesaggistici anche con riferimento al quadro della disciplina dettata dal PIT-PPR;
- elementi di pericolosità, ossia la potenzialità di danneggiare le componenti ambientali e/o l'integrità della vita, ed elementi connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana;
- elementi di rischio valutato in base alla pericolosità e al danno atteso (rischio idraulico, rischio di incidente ecc);
- elementi sensibili e vulnerabili, a causa delle speciali caratteristiche naturali e del valore culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo. Tra le aree sensibili e vulnerabili occorre considerare, in particolare, le "zonizzazioni istituzionali" (intendendo come tali le aree già ufficialmente definite sulla base di indicazioni normative specifiche, es. zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari, zonizzazione acustica, della qualità dell'aria....);
- le pressioni sull'ambiente connesse con le attività antropiche (es. infrastrutture, turismo, agricoltura, ...);
- le dinamiche socio-economiche in atto nell'ambito territoriale considerato, con ripercussioni sullo stato dell'ambiente (es. spopolamento, cambiamenti nelle attività produttive, ...);
- le dotazioni infrastrutturali (tra cui anche le reti impiantistiche);
- lo stato dei servizi ambientali.

L'analisi Swot può rappresentare uno strumento di analisi in grado di evidenziare le reali problematiche e potenzialità presenti in un'area e supportare, quindi, le scelte più opportune e convenienti per uno sviluppo sostenibile del territorio. Il set di indicatori di contesto e le principali fonti dei dati utilizzati per sviluppare l'inquadratura territoriale dell'area oggetto del piano/programma e per descrivere gli aspetti ambientali fondamentali e le eventuali criticità che insistono sul territorio devono essere opportunamente

selezionati tenendo conto della loro affidabilità e aggiornamento. Gli indicatori devono essere rappresentativi rispetto al fenomeno che si vuole descrivere ed essere in grado di seguirne l'evoluzione nel tempo.

- f) Caratterizzazione della evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del piano/programma (alternativa zero/scenario di riferimento). Lo scenario di riferimento deve prevedere la descrizione e l'analisi di scenari differenti in termini di ipotesi di sviluppo ambientale, sociale, economico, tecnologico, tenendo in considerazione gli orizzonti temporali finali ed intermedi del piano/programma.

Focus alternativa zero-scenario di riferimento

Lo scenario di riferimento consiste nella previsione dell'evoluzione nel tempo del territorio e dell'ambiente su cui agisce il piano/programma in assenza di attuazione dello stesso. In particolare, lo scenario di riferimento dovrebbe esplicitare l'evoluzione naturale dei punti di forza e di debolezza individuati nella caratterizzazione dell'ambito territoriale e presi in considerazione dal piano/programma. Tale evoluzione dovrebbe inoltre tenere in considerazione gli effetti dovuti a fenomeni esterni al piano/programma (variabili esogene). La costruzione dello scenario è fondamentale perché consente di valutare gli effetti del piano/programma confrontandoli non con lo stato dell'ambiente al momento attuale ma rispetto a come evolverà, a prescindere dagli effetti del piano/programma, nell'arco di tempo interessato dall'attuazione.

Le modalità proposte per la costruzione dello scenario di riferimento possono ad esempio consistere nella:

- analisi dei trend di dati per gli indicatori ambientali significativi, finalizzata ad evidenziare tendenze in atto e ad ipotizzarne l'andamento futuro in assenza di interventi strutturali;

- analisi delle politiche ambientali, territoriali ed infrastrutturali in atto sul territorio, a partire dalle decisioni già assunte: ad esempio destinazioni d'uso decise all'interno di piani territoriali, progetti di infrastrutture di valenza strategica già approvati sul territorio.

La costruzione dello scenario di riferimento può avvalersi anche di modelli matematici. L'importante è, comunque, valutare il P/P rispetto ad un contesto in evoluzione anche nel caso in cui non sia possibile quantificarne le variazioni.

- g) Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano/programma desunti dalle normative, dai riferimenti in tema di sostenibilità stabiliti ai diversi livelli e dal quadro programmatico e pianificatorio pertinente al P/P tenendo conto di quanto già sviluppato nel rapporto preliminare e delle consultazioni della fase preliminare.

#### **4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE (allegato 2 alla l.r. 10/2010 – lett. f) e h)**

- α) Identificazione, descrizione e stima qualitativa e/o quantitativa degli effetti ambientali significativi del piano/programma utilizzando metodiche chiare e riproducibili (ad esempio applicativi MINERVA per la valutazione degli effetti e INPUT per la valutazione del consumo di suolo). Gli effetti da valutare attengono sia alle azioni programmatiche che alle azioni normative (se presente una disciplina di piano/programma) sulle componenti ambientali/risorse di cui alla lett.f dell'allegato 2 alla l.r. 10/2010.

Focus valutazione degli effetti

Per gli atti di governo del territorio, la disciplina di piano potrà essere valutata utilizzando l'applicativo MINERVA che consente di quantificare l'intensità degli effetti per ciascuna risorsa. L'applicativo, attraverso la determinazione del coefficiente di sostenibilità complessivo consente anche di fare una valutazione degli effetti cumulativi. Analisi qualitative di tipo matriciale debbono rappresentare solo la visualizzazione di sintesi delle analisi e delle valutazioni svolte in modo maggiormente strutturato ed analitico (la descrizione delle azioni deve consentire di identificare, descrivere e stimare gli effetti di ciascuna azione sulle componenti ambientali interessate e sulle risorse).

Gli effetti ambientali, già identificati e ritenuti pertinenti nel documento preliminare di VAS devono, in questa fase essere approfonditi ed eventualmente modificati, anche in relazione ai possibili sviluppi della proposta di piano/programma.

Le condizioni di criticità e le particolari emergenze ambientali individuate nella caratterizzazione dello stato dell'ambiente, devono essere tenute in particolare considerazione per valutare l'interferenza con le azioni di piano/programma e quindi direzione ed intensità degli effetti.

La valutazione deve tenere conto non solo degli effetti determinati dalle singole azioni ma anche degli effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

La valutazione degli effetti ambientali del piano/programma deve avvalersi anche di indicatori (in caso di utilizzo dell'applicativo MINERVA gli indicatori sono già previsti dalla metodologia). Tali indicatori devono essere opportunamente selezionati in base alla scala di analisi, alla loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere, al loro aggiornamento, alla loro popolabilità e misurabilità.

La valutazione degli effetti ambientali del P/P costituisce un'attività fondamentale dell'intero percorso di VAS, da cui dipende la possibilità di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale del P/P e quindi di introdurre elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale, e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione per gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.

- β) Individuazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in funzione degli obiettivi e dell'ambito d'influenza del piano/programma.

Focus valutazione delle possibili alternative

A seconda delle diverse tipologie di , le alternative da considerare possono essere strategiche, attuative, di localizzazione, tecnologiche. Le alternative devono essere adeguatamente descritte e valutate in modo comparabile tramite l'uso di appropriate

metodologie scientificamente riconosciute (ad esempio valutazione di scenari normativi diversi attraverso l'applicativo MINERVA), che tengano conto anche degli effetti ambientali. Devono inoltre essere descritte le motivazioni della scelta delle alternative individuate, indicando come è stata effettuata la valutazione. L'eventuale assenza delle alternative di P/P deve essere adeguatamente motivata. Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, disposizioni normative.

- χ) Descrizione delle eventuali difficoltà e carenze informative che hanno condizionato le analisi e valutazioni effettuate e di come sono state gestite.

## **5 – MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI (allegato 2 alla l.r. 10/2010 – lett. g)**

- a) Individuazione, a valle dell'analisi degli effetti, di adeguate misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano/programma. Il livello di dettaglio delle misure di mitigazione/compensazione dipende dal livello di dettaglio del piano/programma.

## **6 – SISTEMA DI MONITORAGGIO e CONTROLLO DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI (allegato 2 alla l.r. 10/2010 – lett.i e art.29 della l.r. 10/2010)**

Il monitoraggio ambientale del piano/programma assicura il controllo sugli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano/programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il piano/programma deve essere sempre dotato del proprio sistema di monitoraggio per la misurazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti. Il sistema di monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente dovrebbe quindi integrare il sistema di monitoraggio di piano per le specifiche esigenze di controllo degli effetti emerse in sede di VAS. Pertanto il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali significativi, integrato nel sistema di monitoraggio di piano/programma, dovrebbe avere i seguenti contenuti anche in coerenza con quanto indicato all'art.29 della l.r. 10/10:

- a) l'individuazione degli indicatori: di processo/realizzazione, di risultato e di impatto sul contesto. e di contributo alla variazione del contesto;
- b) le modalità di acquisizione delle informazioni, di calcolo degli indicatori con indicazione degli eventuali strumenti di supporto (es. database, web-gis);
- c) i meccanismi di riorientamento del P/P in caso di effetti negativi imprevisti per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati;
- d) la periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio;
- e) le modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio, in riferimento ai soggetti con competenze ambientali e al pubblico;
- f) le responsabilità relative alla rilevazione, acquisizione, elaborazione dei dati, interpretazione e valutazione, formulazione delle proposte di riorientamento del piano/programma;
- g) le risorse economiche adeguate a garantirne la realizzazione.

## **7 – SINTESI NON TECNICA (allegato 2 alla l.r. 10/2010 – lett. l)**

La sintesi non tecnica, destinata all'informazione del pubblico, deve illustrare i contenuti principali del rapporto ambientale con terminologia chiara e comprensibile per il pubblico.

## **8 – RAPPORTO TRA VAS E VINCA**

- a) Nei casi in cui il piano/programma interessi siti Natura 2000, occorre individuare e valutare gli effetti che può avere su tali siti, secondo i contenuti di cui all'Allegato G del D.P.R. n. 357 del 1997. Le indicazioni relative alla caratterizzazione dei siti e alla possibile incidenza delle azioni previste nel piano/programma rappresentano i contenuti dello studio di incidenza che viene redatto ai fini della valutazione di incidenza ambientale. L'autorità competente per la VAS (NURV per piani/programmi regionali) acquisisce gli esiti della valutazione di incidenza, condotta dalla competente autorità, all'interno del parere motivato.

Lo studio di incidenza deve avere una sua evidenza nell'ambito dei documenti di valutazione e del rapporto ambientale (documento a se stante o specifico paragrafo del rapporto ambientale)